

sione di questa voce importasse il trasporto dei condannati in semplici vetture comuni ed avesse per risultato di facilitare la fuga dei detenuti, come è avvenuto alla stazione di Francavilla, vicino ad Ancona (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*) di un detenuto che è ora a capo di una banda di ventiquattro briganti. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni*).

Desidero che questo non si verifichi, trasportando i condannati in vetture comuni.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. La proposta dell'onorevole Lazzari è una proposta così tipicamente umanitaria, che io non arrivo a capire come si possa addurre qualsiasi argomento in contrario.

Io non voglio ricordare i miei titoli di gloria. Ho viaggiato anch'io in vagone cellulare e vi assicuro che la tortura è veramente di quelle che è più difficile immaginare che descrivere.

Se mettete poi nel vagone cellulare non un volgare delinquente, il quale a pedate o con altri argomenti del genere si fa rispettare, ma un uomo di dignità, che non si piega a chiedere favori ai carabinieri, potete essere sicuri che la tortura può raggiungere, anche senza precisa colpa di alcuno, asprezze fisiche e morali quasi intollerabili.

Con questo, che non è assolutamente vero che i vagoni cellulari garantiscano contro la fuga dei detenuti. I delinquenti veri scappano dai vagoni cellulari, quanto dai vagoni ordinari.

I vagoni cellulari invece sono un tipico strumento di tortura. I carabinieri in un vagone di 2ª o 3ª classe evidentemente debbono fare un trattamento all'incirca uguale a tutti. I vagoni cellulari si prestano invece a disparità di trattamento difficilmente controllabili, e che si risolvono in veri e propri maltrattamenti tanto la disparità irrita ed offende.

Se viaggia un avvocatino in procinto di comparire davanti ad un tribunale militare o comunque un imputato di reato ritenuto antipatriottico i ferri sono stretti, e tutti gli usci e le finestre sono chiuse. Ma se invece viaggia un banchiere di Como (come accadde all'avvocato di verificare), il quale abbia rubato parecchi milioni, l'uscio e gli spiragli sono largamente aperti e magari egli sarà accolto nello scompartimento che precede il vagone cellulare in

cui i carabinieri mangiano e bevono. E se poi i detenuti hanno le gonnelle e non i calzoni, si vedono o si sentono cose, che in questa Assemblea il Presidente non mi permetterebbe di precisare. (*Rumori — Ilatrità*).

Del resto tutti quelli che si sono occupati di questioni carcerarie sanno come null'altro che tortura può produrre qualunque applicazione di quell'obbrobrioscifico e giuridico che si chiama sistema cellulare, il quale dalle esagerazioni edilizie, arriva a queste tipiche applicazioni ferroviarie.

L'invocazione di Lazzari in un Parlamento civile nel 1922, dovrebbe dunque accogliersi per acclamazione. E non può che suscitare il più grande stupore che si levino voci quasi in difesa della vergogna cellulare, che è tempo che cessi, in modo definitivo, nei vagoni e nelle carceri. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Mi permettano alcune osservazioni i colleghi che hanno parlato. Io vorrei rivolgere alcune domande agli onorevoli Lazzari e Modigliani.

Vogliamo abolire i vagoni cellulari, ovvero vogliamo migliorare il servizio di trasporto dei detenuti? Perché io non so se egualmente sarà nell'intenzione del collega Modigliani il desiderare che non ci siano gli scompartimenti, diremo così, riservati per i detenuti, e che questi viaggino in terza classe in scompartimenti o in vagoni ove viaggia tutta l'altra gente.

MODIGLIANI. Intanto lo fanno!

CAVAZZONI. Onorevole Modigliani, io penso in definitiva che noi dovremmo chiedere delle assicurazioni al Governo che questo servizio di trasporto detenuti venga fatto in modo migliore. Onorevole Lazzari, quando noi avremo abolito i vagoni dei detenuti, dovremo pure ammettere che i detenuti dovranno viaggiare in qualche altro vagone. Ora io dico che anche nei confronti dei detenuti stessi, il metterli in vicinanza del pubblico, può essere poco conveniente. (*Rumori — Interruzioni*).

E allora se voi non volete mettere i detenuti in comunanza col pubblico che viaggia, voi dovete limitarvi a chiedere il miglioramento del servizio, o anche un maggior stanziamento in bilancio, per migliorare il servizio di trasporto.

MAZZONI. Si vede che lei non c'è mai stato!